

## Annunciano il primo trapianto in Europa



# È FRANCESE IL SETTIMO CUORE NUOVO «Il suo avvenire è oscuro ma non nero»

Clovis Roblain, il paziente, presenta lesioni cerebrali dopo l'intervento - Ancora non ha ripreso conoscenza - Soffriva di una deficienza cardiaca mortale - Donatore un giovane vittima di incidente stradale - Ha diretto l'équipe chirurgica il prof. Cabrol - Nove ore in sala operatoria

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 29

Clovis Roblain, il camionista di 66 anni che ha subito il trapianto del cuore nella notte tra sabato e domenica all'ospedale della Pitié di Parigi è ancora vivo a quaranta ore dall'operazione. Ma il suo stato continua a destare gravi preoccupazioni e la prognosi dei medici rimane riservatissima. Il paziente, all'ora in cui scriviamo, non ha ancora ripreso conoscenza: il suo cervello ha subito una lesione grave a causa di una improvvisa caduta della tensione arteriosa sopravvenuta un'ora dopo il trapianto. Tuttavia nel primo pomeriggio il polso e l'elettrocardiogramma erano ridiventati normali e la dilatazione della pupilla, segno tipico della sofferenza cerebrale, era scomparsa. In serata la situazione era identica: «*Stato vascolare perfetto*» - ha dichiarato il prof. Mercadier, direttore del reparto chirurgico dell'ospedale parigino, nel corso di una seconda conferenza stampa - «*più piano cerebrale*». I pazienti controllati a distanza mostravano le stesse lesioni al cervello non sempre però irreversibili mentre la funzione renale è alquanto difficoltosa».

### I sei trapianti precedenti

## Blaiberg l'unico che viva tuttora

Il trapianto cardiaco compiuto dal prof. Cabrol è il settimo nel mondo. Dei sei precedenti pazienti, solo uno, il dentista Philip Blaiberg, è in vita. Ecco, dunque, i precedenti.

• LOUIS WASHKANSKY, 55 anni, uomo d'affari, fu operato dal dott. Barnard il 3 dicembre 1967 a Città del Capo. Donatrice Denise Darval, 25 anni, vittima di un incidente stradale. Washkansky morì di polmonite diciotto giorni dopo l'intervento.

• NEONATO di 2 settimane, vissuto solo sette ore con il cuore di donatore e fegato di prof. Karpovitz, New York.

• PHILIP BLAIBERG, 58 anni, dentista, fu operato dal dottor Barnard il 2 gennaio '68. Donatore un meticcio di 24 anni, Clive Haupt, morto di congestione cerebrale. E' vivo.

• MIKE KASPERAK, 54 anni, operario fu sottoposto a trapianto (donatrice una donna di 31 anni, Virginia White, uccisa da una emorragia cerebrale) dal prof. Shumway a Palo Alto (California) il 6 gennaio '68. È vissuto 15 giorni.

• LOUIS BLOCK, 55 anni, vittima del fuoco, operato a New York dal dott. Kanter il 15 gennaio, morì due giorni dopo. Donatrice Helene Krouch, 29 anni, uccisa da un tumore.

• BODHAN CHITTAN, contadino, 27 anni, sopravvissuta solo tre ore all'intervento eseguito a Bombay il 20 febbraio dal prof. Sen. Donatrice una ragazza di 19 anni, Lolita Balkrishna, morta quando dal treno.

### Non conosce Cabrol

## Barnard è laconico: non me l'aspettavo

JOHANNESBURG 29. «Non conosco personalmente il prof. Cabrol: forse l'ho incontrato a Parigi. Comunque credevo che l'operazione potesse essere portata a termine dal prof. Dubost che è un noto specialista», così il dott. Christian Barnard ha commentato la notizia del trapianto del cuore portato a termine a Parigi. Era appena sceso dall'aereo che lo aveva riportato in patria da Lesotho, dove si è celebrato il primo trapianto con successo. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni sufficienti».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi progetti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni sufficienti».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi pro-

getti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni suffi-

cienze».

«Non conosce personalmente il prof. Cabrol: forse l'ho incontrato a Parigi. Comunque credevo che l'operazione potesse essere

portata a termine dal prof. Dubost che è un noto specialista», così il dott. Christian Barnard ha commentato la notizia del trapianto del cuore portato a termine a Parigi. Era appena sceso dall'aereo che lo aveva riportato in patria da Lesotho, dove si è celebrato il primo trapianto con successo. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni suffi-

cienze».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi pro-

getti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni suffi-

cienze».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi pro-

getti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni suffi-

cienze».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi pro-

getti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni suffi-

cienze».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi pro-

getti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni suffi-

cienze».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi pro-

getti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni suffi-

cienze».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi pro-

getti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni suffi-

cienze».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi pro-

getti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni suffi-

cienze».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi pro-

getti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni suffi-

cienze».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi pro-

getti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni suffi-

cienze».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi pro-

getti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni suffi-

cienze».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi pro-

getti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni suffi-

cienze».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi pro-

getti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni suffi-

cienze».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi pro-

getti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni suffi-

cienze».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi pro-

getti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni suffi-

cienze».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi pro-

getti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni suffi-

cienze».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi pro-

getti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni suffi-

cienze».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi pro-

getti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni suffi-

cienze».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi pro-

getti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni suffi-

cienze».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi pro-

getti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni suffi-

cienze».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi pro-

getti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni suffi-

cienze».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi pro-

getti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse farà altre dichiarazioni quando avrà avuto da Parigi indicazioni suffi-

cienze».

Più a lungo, invece, il dott. Barnard ha parlato dei suoi pro-

getti. Tenterà prima, un trapianto a un piccolo paziente, prima e dopo tre mesi, interverrà su un cane. «Mi era parso che i medici francesi conoscessero il trapianto — ha sottolineato evidentemente si sono ricordati e ora questa operazione apre la strada ad altri tentativi. Altro non ha voluto aggiungere. Forse far